

06/03/2026

## **Meccanica, tra ripresa e nuove tensioni geopolitiche**

### ***Le principali evidenze del Rapporto 2026 presentato al MECSPE per l'Emilia-Romagna***

Il [Rapporto Confartigianato Meccanica 2026](#) 'Meccanica, una luce in fondo al tunnel?' presentato il 5 marzo 2026 al Villaggio Confartigianato presso il MECSPE di Bologna delinea alcuni segnali di ripresa del settore della meccanica e le prospettive per il 2026.

**Meccanica, in Italia -1,2% produzione e +3,9% export** – I dati più aggiornati, disponibili solo a livello nazionale, mostrano che nel 2025 la **produzione** della meccanica, al netto del settore auto, dà **segnali di stabilizzazione** con andamenti differenziati tra comparti: crescono metallurgia e attività di riparazione di macchinari, mentre permane una marcata debolezza nel settore automobilistico. Le esportazioni nazionali della meccanica tornano in crescita (+3,9%), sostenute soprattutto da macchinari e prodotti in metallo, con un segno positivo in Germania (+3,9%) e Stati Uniti (+2,5%), principali mercati di destinazione.

**Il punto per l'export emiliano-romagnolo** - I primi 9 mesi del 2025 vedono un calo delle esportazioni regionali di meccanica dello -0,7%, in miglioramento rispetto al -3,0% dell'anno 2024, con il terzo trimestre 2025 che torna in territorio positivo (+1,8%). Tra i principali settori della Meccanica, l'export di **autoveicoli** emiliano-romagnoli risulta in tenuta (+0,4%), ma in peggioramento rispetto al +7,0% del 2024, soprattutto a causa della frenata degli Stati Uniti, che rappresentano il mercato di destinazione per un quarto del settore (il 25,6%) e calano del 10,5% nei primi 9 mesi del 2025. Al contrario la Germania, che assorbe l'11,5% delle esportazioni di autoveicoli della regione, torna a crescere del 3,7% nei primi 9 mesi del 2025 (era in calo del -2,8% nel 2024). L'export di **macchinari** risulta in calo per l'Emilia-Romagna del -0,9%, in linea con il -0,8% nazionale, in netto miglioramento rispetto al 2024 (-7,0%). Tiene l'export di **prodotti in metallo** (-0,1%), in linea con il +0,0% nazionale in miglioramento rispetto al -2,4% del 2024.

Tra le principali 27 province per valore dell'export di meccanica, nei primi 9 mesi del 2025 si osservano cali a **Reggio Emilia** (-3,1%), **Piacenza** (-2,5%), **Bologna** (-1,3%) e **Modena** (-0,5%), mentre è al secondo posto in Italia per crescita l'export meccanico di **Parma** (+8,5%), composto per il 79,5% da macchinari che crescono del 12,3%. Tra le principali province per valore dell'export di macchinari si segnalano anche **Bologna** che segna un +0,5%, **Piacenza** con -0,4%, **Ravenna** con -2,0%, **Reggio Emilia** con -2,5% e **Modena** con -5,1%. **Parma** si distingue, tra le principali province, anche per una crescita a doppia cifra dell'export di prodotti in metallo (+15,2%), segue **Reggio Emilia** (+1,3%), mentre calano a **Bologna** (-4,1%). **Modena** e **Bologna**, cuore della *motor valley*, esportano rispettivamente il 15,3% e il 9,2% degli autoveicoli italiani, con dinamiche opposte: nei primi 9 mesi del 2025 cresce del 3,4% l'export di autoveicoli modenesi mentre cala del 2,9% quello bolognese. In entrambi i casi si tratta di un peggioramento della dinamica: l'export di autoveicoli nell'anno 2024 cresceva del 16,0% a Bologna e del 4,1% a Modena, in controtendenza con il dato nazionale. Tra le prime 21 province italiane per export di autoveicoli rientra anche **Piacenza**, in crescita dell'8,8% nei primi 9 mesi del 2025.

**Crisi in Medio Oriente: dalla meccanica il 57,5% del *made in* Emilia-Romagna nell'area** – Ai segnali positivi di ripartenza del settore si sovrappongono le incertezze con lo scoppio della guerra in Iran che si sta estendendo ai Paesi del Golfo. I prodotti della meccanica sono infatti quelli maggiormente esportati in Medio Oriente. Al top i macchinari che in Emilia-Romagna negli ultimi 12 mesi a settembre 2025 realizzano esportazioni per 1,1 miliardi di euro nell'area (il 32,4% dell'export manifatturiero), seguiti da autoveicoli per 572 milioni di euro (il 16,6%). L'Emilia-Romagna è la prima regione per maggiore esposizione dell'export di macchinari, pari allo 0,57% del PIL. Tra le province con esposizione superiore alla media nazionale dello 0,31% troviamo 8 delle 9 province emiliano-romagnole: **Bologna** (0,87%), **Piacenza** (0,77%), **Parma** (0,62%), **Reggio Emilia** (0,49%), **Forlì-Cesena** (0,43%), **Modena** (0,41%), **Ravenna** (0,40%) e **Rimini** (0,32%).

L'export verso Medio Oriente di autoveicoli si concentra tra **Modena** e **Bologna**, rappresentando rispettivamente il 37,1% e il 20,1% dell'export manifatturiero verso l'area. Considerando anche questo settore l'esposizione provinciale sale al 1,36% per **Modena** e 1,28% per **Bologna**.

**L'impatto dell'instabilità geopolitica sugli investimenti in macchinari** - Un aumento persistente dei **prezzi di petrolio e gas** innalzerebbe il **costo dell'energia** delle imprese, causando un rialzo dell'**inflazione** che potrebbe innescare una **stretta monetaria** e la spinta sui **tassi di interesse**, determinando una gelata sulla ripresa in corso degli **investimenti**. La politica monetaria della BCE infatti ha sospeso il taglio dei tassi di riferimento da giugno 2025, in attesa di valutare l'impatto dei dazi statunitensi sul mercato europeo. A gennaio 2026 il costo del credito bancario per le imprese in Italia è ancora superiore di 199 punti base rispetto a giugno 2022, precedente alla stretta monetaria, e gli ultimi dati a dicembre 2025 sul credito alle imprese mostrano segnali di ripartenza (+2,1% per il totale imprese), che lascia però **ancora in negativo i prestiti alle imprese della Meccanica** (-2,2%). Il rischio di un rialzo del costo dei prestiti è di rallentare la **crescita degli investimenti in macchinari e impianti**, tornata in territorio positivo nel 2025 e che ha segnato un +3,0% nel IV trimestre dell'anno.